UNIVERSITÀ DI ROMA

FACOLTÀ DI SCIENZE POLITICHE
ISTITUTO DI STUDI STORICI

IL DIRETTORE

Roma, 6 marzo 1963

Caro Amico,

il mio progetto, di andare a Tunisi via mare, e di fermarmi a Palermo a salutare gli amici, urta contro la solita difficoltà: il tempo. Tutti i calcoli fatti, dovrò prendere la linea diretta in aereo: tanto più che, al ritorno, dovrò fare una corsa a Milano.

Me ne dispiace: avrei passato con grande piacere qualche ora con Lei; e mia moglie avrebbe salutato con non minor piacere la Signora. Ma dobbiamo fare di necessità virtù. Non mancherà, spero, una prossima occasione di rivederci a Roma.

Ho avuto la Sua "Sicilia sequestrata";
* l'ho letta con grande interesse, e con
la viva soddisfazione di vedermi così felicemente
e amorevolmente interpretato. Tutta la
Sua inchiesta mi è parsa felice, densa di
concetti, scritta con slancio, e con efficacia.
"Sicilia sequestrata" ... Ma intrisa della
saggezza di una antica civiltà, dotata
di una inestinguibile vitalità. E
capace di una appassionata coscienza
dei suoi problemi: questo Suo scritto,
e gli altri Suoi, ne sono la
testimonianza.

Il ricordo e il saluto più cordiale
del Suo

Franco Valsecchi